

PIETRO BEMBO. XXXXVIII

ra, che alla vita presente, dalla quale già molti degli amici suoi erano partiti, & con molta dolcezza spesso ne ragionava. Et come a Dio piacque già fatto molto vecchio, & havendo alcun tempo prima cominciato a sentire una enfiagione di gambe, & la persona più debole, che non soleva, fu per una poca percossa che dette del capo in una porta, da una febricella assalito, che lentamente l'andò consumando, ma non già che non s'avedesse del camino che la sua vita pigliava. Onde il più ragionava de' beneficii del Signor nostro Jesu Christo, & della gloria che per quello apparecchiata ci era, & allegravasi mostrando gran confidentia di haverla a godere per la misericordia sua. Et la notte medesima che passò a quella, fu visitato, per la charità, & reverentia che li portava, dal Cardinal Polo, il quale da vero amico, & christiano gli ricordò alcune cose pie a proposito di quel gran passo, in che si trovava, & fra l'altre gli disse: Monsignor mio Reverendissimo, hora è il tempo, che V.S. si ricordi del sogno di Monsignor Cosimo nostro di Fano: & questo era, come col Bembo, & Polo io havea ragionato, che'l prefato Monsignor Cosimo gli era poco avanti che morisse dormendo paruto vedere di trovarsi in paradiso con li Reverendissimi Contarino, Bembo, & Polo, la qual cosa allhora il Reverendissimo Polo ritornò a memoria al Cardinal Bembo; il quale a questa voce fattosi più vigilante disse: Non fu sogno quello, ma visione, Monsignor mio: io me ne ricordo benissimo, & spero in Christo glorioso di haverlo a verificare hora, & riveder quel santo figliolo col mio honoratissimo fratello il Cardinale Contarino; & staremo aspettando allegramente V.S. Reverendissima, quando a Dio piacerà di unirlaci; & con questo, & simili ragionamenti, preso prima divotamente tutti li santi, & debiti sacramenti della Chiesa, rese l'anima al Redentor suo a' XX. di gennaro. M.D.XXXXVII. l'anno di sua età LXXVI., & mese VIII. appunto, lasciando di se universale desiderio, & dolore a chi conosciuto l'havea. Furongli fatte honorevoli essequie, & fu sepolto nella Minerva, sopra la sepoltura del quale il Cardinal Sadoletto, suo vecchio collega, & amico, gli fece l'epitaphio infrascritto:

DEO